Martedì 1 Aprile 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 76

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo di aprile

s'apre nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli *a tutto l'anno in corso, ovvero anche per un solo trimestre o semestre, ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

1 aprile.

Ieri (festa tradizionale pei cittadini di Udine) sui campi di Santa Caterina, mentre moltitudine gaia davasi ad onesti sollazzi, taluni uomini maturi e giovanotti operaj s'adunarono in disparte, quasi inosservati, e, dopo allocuzione d'uno che pareva loro capo, sclamarono più volte ad alta voce: *«E' ora di finirla!»*

E poichè così bel sole fa lieta l'Italia (soggiunsero altri, accorsi a quel grido) non avvenga che le discordie intestine la dilanii più oltre, nuocendo al suo presente e futuro benessere. Evviva la libertà secondo la Legge ed abbasso l'anarchia! Abbasso tutti i millantatori procaccianti ed i mestatori propagandisti che tentano da qualche tempo pescar nel torbido! Abbasso gli arruffoni!

«E così sia!» conchiusero altri giovanotti, quali frattanto si erano affollati intorno il primo gruppo di que' bravi operai.

Il Reporter
fuori della cinta daziaria

La festa degli alberi a Roma.

Ieri con l'intervento dei Sovrani, e parecchi ministri e sottosegretari, rappresentanze del Senato e della Camera si è celebrata solennemente la festa degli alberi. Vi parteciparono gli alunni e le alunne di tutte le scuole di Roma. Dopo la cerimonia, i sovrani ripartirono entusiasticamente applauditi.

Una lettera del Papa a tutto l'Episcopato.

L'*Osservatore Romano* di sabato pubblica una lettera apostolica diretta all'episcopato dell'universo. Nella stessa, il pontefice, ricordata la sua protratta longevità, dice, riguardo la stessa, che pupilla umana non può penetrare i consigli divini. Rispetto alle gravi afflizioni della Chiesa dice che giova considerare la genesi delle cause e delle svariate forme della guerra mossa ad essa. Rilevatene le conseguenze, ne addita i rimedi, desiderando che la sua parola suoni alta, non soltanto per i figli devoti, ma anche pei i dissidenti e gl'increduli e sia quasi un testamento ch'egli, poco discosto dalla parte dell'eternità consegna alle genti, augurando la comune salute.

Ricorda la promessa delle persecuzioni fatta dal divino maestro, di cui la Chiesa, continuandone la missione, ne rispecchia le sorti. Enumera le varie forme di persecuzioni sopportate sotto l'impero romano, poi l'eresia, le incursioni barbariche, l'islamismo, il cesarismo, la riforma, il filosofismo del secolo decimottavo, del quale lamenta le dottrine funeste agli ordini pubblici, e che dice originarono l'ateismo, donde la perturbazione dell'ordine sociale.

Si scaglia contro il divorzio. Dice che il turbamento dell'ordine sociale è fomite del socialismo e dell'anarchia, di cui ricorda i misfatti.

Aggiunge che la libertà deve essere accompagnata dal sentimento religioso. Ricorda quello che fece la Chiesa e quello che si fece sotto il suo pontificato.

Lamenta le persecuzioni degli ordini religiosi e la sua spogliazione del potere civile. Termina invocando la concordia dei cattolici e sperando nel trionfo della Chiesa.

I richiamati della classe 78

Napoli 31. — Tra i richiamati della classe 1878 appartenenti all'89 fanteria regna vivo malcontento. Parecchi si recarono dai sott'ufficiali per chiedere i congedi. del 90.o fanteria una ventina di richiamati si sono squagliati.

A Caserta, per opera di mano ignota venne strappato un ordine del giorno del comandante il 58.o fanteria distaccato a Casagiove.

Verona 31. — Contrariamente a quanto fu scritto nessuna manifestazione socialista, avvenne da parte dei richiamati del 78.

All'uscita del Teatro Ristori, dopo la rappresentazione serale alcuni richiamati del 6.o bersaglieri, avviandosi in caserma si posero a gridare: *Volemo andar a casa.*

Due fra quelli che gridavano più forti furono dai carabinieri accompagnati in quartiere. Un caporale richiamato del 6.o bersaglieri che comandava il posto di guardia alla polveriera di S. Bernardino, lasciò il posto e si recò in una osteria ove fu trovato dall'ufficiale di ispezione completamente ubbriaco.

A Cento (Ferrara) un soldato in licenza regolorare, non fece il saluto d'obbligo incontrando per via un tenente Fu consegnato, ma i paesani amici suoi, in numero di circa quattro cento promossero una dimostrazione che si recò sotto le finestre di un albergo dove il tenente trovavasi. L'assembramento fu sciolto dai carabinieri.

I richiamati della classe 78 saranno inviati ai reggimenti in cui si trovavano all'atto del congedamento.

Il Re vuol essere informato.

Il Re chiese al ministro della guerra Ponza di San Martino tutti i rapporti dei comandanti di corpo d'armata e le relazioni parziali con cui i comandanti erano stati informati circa le recenti manifestazioni dei richiamati.

Comitato permanente ferroviario

Venezia.

Il Comitato di Venezia degli Impiegati amministrativi ferroviari di tutti gli Uffici e delle Stazioni, in ordine alle deliberazioni prese in regolare Assemblea Generale, ha stabilito:

1.o di proporre agli altri Comitati la istituzione di un *Sindacato fra gli Impiegati Amministratori delle ferrovie Italiane*, il quale abbia lo scopo di tutelare non solo gli attuali compromessi interessi della classe, ma anche quelli che dovranno essere protetti alla prossima scadenza delle Convenzioni.

2.o di invitare tutti i colleghi, attualmente inscritti nel *Riscatto* a passare subito nella nuova nostra organizzazione.

3.o di concordare coi Comitati degli altri centri l'agitazione da eserire e la tattica da seguirsi per la difesa dei nostri diritti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 aprile a L. 102.13.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 marzo al 1 aprile 1902 per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102 20.

I pubblici servizii

Fu distribuito alla Camera il Disegno di Legge presentato dal Ministero dell'interno circa l'assunzione diretta dei pubblici servizii da parte dei Comuni Unita ad esso Disegno c'è la Relazione corredata da interessanti documenti, e che costituisce una vera monografia sull'importante argomento, di cui dimostra i principali scopi nel modo seguente:

1.o Render possibile in via normale ed in forma organica l'assunzione diretta da parte dei comuni dei pubblici servizi, collegando la gestione di essi alla costituzione di speciali organismi, che assicurino un esercizio ed uno svolgimento dei servizi corrispondenti ai fini di utilità pubblica a cui ciascuna azienda deve servire:

2.o Subordinare tale assunzione di servizi pubblici all'osservanza di un procedimento solenne, il quale da una parte, mercè lo studio diretto e ponderato dei corpi competenti, dia agio di esaminare e valutare la convenienza amministrativa ed economica della diretta gestione comunale, e dall'altro, mediante una manifestazione diretta dei cittadini, valga ad assicurare che la riforma risponda alle esigenze dell'opinione pubblica ed alla matura coscienza del paese;

3.o Circondare di opportune forme di tutela, da parte della stessa autorità comunale, e di vigilanza da parte dell'autorità governativa, il funzionamento della gestione speciale, affinchè sa ne possa sempre controllare l'andamento e si sia in grado di provvedere e di rimediare a tempo opportuno, quando i trascurati interessi dell'azienda ed i cattivi risultati di essa, lo richiedano;

4.o Agevolare, infine, ai comuni questa assunzione diretta dei pubblici servizi con speciali disposizioni d'ordine finanziario ed economico che riguardino non soltanto i servizi pubblici di nuovo impianto, ma anche quelli già esistenti per concessione degli stessi comuni.

A questo quadruplice ordine di intenti provvedono i quattro capi che costituiscono il disegno di legge, comprendenti il *primo* le disposizioni fondamentali sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e sulla costituzione ed amministrazione delle aziende speciali, il *secondo* le norme del procedimento da seguirsi per tale assunzione diretta e per la formazione delle aziende speciali, il *terzo* le prescrizioni per la vigilanza su queste amministrazioni, il *quarto* ed ultimo le disposizioni generali e transitorie, intese ad offrire ai comuni i mezzi per la gestione diretta dei pubblici servizi, e pel riscatto di quelli già concessi all'industria privata.

Pensione francese

ad un esploratore friulano.

La Camera francese nella sua seduta antimeridiana di sabato ha discusso la legge che accorda una pensione di 10 mila franchi a favore del conte Savorgnan di Brazzà a titolo di ricompensa nazionale.

Un deputato socialista ha osservato che la somma era troppo rilevante.

Waldeck Rousseau ha risposto che nessuno aveva reso al paese maggiori servizi di Brazzà e la legge è stata approvata a grande maggioranza.

Com'è noto, il conte Pietro Savorgnan di Brazzà, illustre viaggiatore africano, che ha aperto il Congo alla civiltà, al commercio e al lavoro fecondo, è un italiano del Friuli, naturalizzatosi francese.

Da Trieste.

I funebri di un ottimo friulano. — A Giacomo Liberale Pellizzari, il buon capo custode del Tergesteo, del quale avete annunciato la morte — l'ottima patriota, nativo di Preone, che da quasi mezzo secolo si trovava fra noi — furono tributati solennissimi funerali, con intervento di numerose rappresentanze di società.

Continuano ad affluire le offerte, per onorare la sua memoria, alla Lega Nazionale.

Di lui potete ricordare ch'ebbe primo, l'idea di far venire qui i vostri dilettanti per una recita in friulano, la prima volta, quando la loro venuta diè luogo ad una dimostrazione indimenticabile Egli amava, benchè da tanti anni lontano, di grande amore la sua terra natia.

Un viceconsole che «lavora» — Come or non è molto, credetti mio dovere e sporvi le lagnanze contro questo r. consolato: così reputo anche mio dovere oggi affermarvi che questo r. viceconsole conte Carlo Caccia Dominiconi spiega una grande attività in pro dei nostri connazionali. Merito suo è se molti nostri connazionali potevano essere salvati dal bando che stava per essere contro di essi pronunciato dalla i. r. polizia: tutti, si può dire, quelli che avevano buoni precedenti, sono stati mercè sua preservati dalla temuta dannosissima misura.

Ed egli, in questi giorni di processi contro gli arrestati per i dolorosi fatti di febbraio, si adopera perchè sia fatta giustizia pur secondo le leggi del paese, ed i nostri non abbiano a subire il peggio solo perchè sono regnicoli. Ed anche vi noto che egli si recò in persona, più volte all'Ospitale, per visitare i poveri feriti regnicoli di quelle giornate e li aiutò e li confortò.

Il cav. Caccia Dominiconi si era già distinto a Lione, donde mandò al patrio Governo una interessantissima relazione sulle condizioni inumane fatte ai fanciulli italiani nelle vetrerie francesi.

Onore a lui, che non considera l'alto posto come una sinecura.

Monfalcone.

Le Corse.

Causa la stagione che ancora non ha permesso un conveniente allenamento, ed anche il vento fortissimo che soffiava, le corse di ieri non ottenero un numeroso concorso di corridori. Dei 9 iscritti solo 4 si presentarono alla partenza che fu data alle 2.30 ed arrivarono I.o Flavius, da Udine, in minuti 46.40 4 o Clavatic, da Trieste. in 47 III.o Talmassons da Udine in 47.30, IV.o Ceriani da Monfalcone in 50. Il percorso, kmi 26, doveva esser fatto in minuti 46 ma, causa il vento, furono portati a 52. Al vermouth offerto dal Veloce Club di Monfalcone vennero distribuite le 4 medaglie e poscia la riunione si sciolse sperando che in altra occasione i corridori saranno più numerosi.

Cronaca Provinciale

Attimis.

Senza scuola! — Son già tre semestri (scolasticamente parlando) dacchè circa cento fanciulli fra maschi e femmine della frazione di Subit, sono privi di scuola.

Qualcuno *desidererebbe*, che tale mancanza derivasse da impossibilità di *trovare il personale insegnante*; ma il sottoscritto trova la difficoltà maggiore anzichè nel personale, *nel locale*; dappoichè l'ambiente che fino a due anni fa serviva di scuola, fu definito da un oste quando era assessore: *per una cantina, purchè le botti siano provviste di ben otturanti cocchiumi*; dal R. Ispettore scolastico per: *una insalubre stalla* e finalmente in una seduta consigliare del 1 settembre 1901 *per un porcile...*

Non vi pare che basti?

Un cialsumit.

Sutrio.

Funerali. — Dopo lunga e penosa malattia, circondato dalle cure più affettuose della famiglia, cessava di vivere il 29 corr., *Pietro Dorotea*, da circa trent'anni segretario del Comune. Oggi ebbero luogo i funerali, che riescirono imponenti per concorso di popolo. Precedeva il vessillo della Società Operaia, con soci, rappresentanza Comunali, e Banda di Sutrio. Fra le numerose corone, noto: Famiglia Marsiglio, Dorotea, amici, Quaglia di Sutrio, G. Batta Straulino, Ermano di Tolmezzo, e Del Moro Elvira, F.lli Boz, Salenati, De Giudici.

Alla famiglia Dorotea, colpita da tanta sventura, esprimo le vivissime mie condoglianze.

L.

Cividale.

Cose edilizie. — 29 *marzo* — I lavori della quarta strada d'accesso alla Stazione hanno subito una sosta. Si estrae solamente, mediante traiettorie, fuori di città, il materiale derivato dallo sventramento del palazzo ex Carbonaro, Boschetti e Pasini.

Adesso si conosce l'importanza del lavoro. Si deve, per fare una strada conveniente demolire altra parte della casa Boschetti, lavoro questo non compreso nel progetto. E con che spesa, lo imaginino i lettori!

Non si poteva fare il giardino fuori della città, adibendovi magari metà del parco ex Carbonaro e lasciare la strada? Cinquanta mila lire non bastano, con l'aggiunta di altre ventimila, quale interesse del capitale, per la paga al giardiniere.

Ora poi, una parte della commissione vedendo come le cose procedono, si è dimessa. Come finirà questa faccenda?

Elettrico.

Socchieve.

Collettoria postale di Medils. — In seguito alla recente morte del titolare postale, molte sarebbero le domande per coprire quel posto; e parecchi dei chiedenti con i buoni requisiti cui per legge si dovrebbe dare la preferenza.

Ci auguriamo che l'esito del concorso possa corrispondere alle esigenze di buon andamento del servizio, ed abbia la generale soddisfazione.

Appendice della PATRIA del FRIULI 4

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

— Non tremate, dona Paucita! disse lo studente offeso, abbracciando le robuste ginocchia della grossa matrona, — poichè, pur di risparmiarvi anco un lieve cruccio, io mi sento capace di tutti i sacrifici di amor proprio... Ah... come siete grassotella!

— Insolente! sclamò la vedova, stimolando l'animale per liberarsi dallo studente importuno. Se il mio povero Luigi vivesse ancora, io non mi troverei in un simile imbarazzo! Aspettatemi dona Antonia.... Ah! quale gioventù quella di oggi, quale gioventù!

Infrattanto il viaggiatore sconosciuto andava avvicinandosi prestamente, così che bentosto le persone della carovana ebbero agio di esaminarlo a piacere.

— Un bel giovane! disse dona Paz a dona Antonia.

— Troppo bello! mormorò quest'ultima, impallidendo e fregandosi gli occhi, come s'ella non potesse credere a ciò chi aveva veduto.

— Chi bel cavallo! sclamò da canto suo il militare.

— Quell'uomo, osservò uno degli studenti, porta un costume ed un cappello, che deve aver portato via al Diavolo. Lo si direbbe uno di quegli zingari che si recano in città per accomodare le caldaje.

— Silenzio, imprudente! rispose il soldato. Non sapete voi che egli può sentirvi?

Difatti l'aitante giovanotto si trovava già in mezzo al convoglio e andava salutando con gravità, sollevando il cappello, ma senza articolare parola.

— Buona sera! Alla grazia di Dio!.. Che Iddio vi conduca! risposero con premura i cittadini, come se essi si fossero felicitati che l'incontro tanto temuto non costasse poi loro tanto caro.

— Salute, caballeros! Che la Vergine vi protegga! rispose l'arriero di Malaga, che sembrava da parte sua rimettersi da un'emozione di spavento.

Durante quel tempo, il nostro buon sagrestano aveva fermato il suo asino, e se ne stava a bocca aperta, guardando allontanarsi quel misterioso personaggio.

Infine, egli si fe' il segno della croce, spronò l'asino e raggiunse la carovana, non senza che gli si leggessero sul volto, vari segni di terrore.

— Dona Paz! dona Paz, disse allora, non l'avete voi dunque riconosciuto?

— Io, no! Ma dona Antonia deve sapere chi è, poichè io ho veduto il suo volto alterarsi.. Chi è desso?

— El Nino de la Bola. (Gesù che porta il mondo.)

— Gesù! sclamò dona Paz... che cosa dite voi?

— Quello che avete or ora udito.

— Si .. si... avete ragione... Ma quanto mutato.

— Ma è dunque il Nino de la Bola? domandò il luogotenente. Qualche bandito?

— No, senor... qualche cosa di peggio.. è il diavolo in persona. E dire che crebbe in una Chiesa... precisamente nella parrocchia dove io era sagrestano.

— Spiegatevi un po' meglio, amico mio.

— E misurate le vostre parole... interruppe dona Paz; dona Antonia ci sta dappresso, e don Bernardino sa ch'ella è parente del personaggio in questione. Quanto a me, io non ho alcun interesse di immischiarmi negli affari degli altri.

— *Il Nino de la Bola*, o Gesù portante il mondo, proseguì a dire il sagrestano, è l'uomo il più forte ed il più temibile che Dio abbia creato fin qui... Una bestia selvaggia, in tutta l'espressione della parola!

— Ma, io me ne appello a Dio! insistette il militare. Quali atti di ferocia ha dunque commesso quest'uomo? e sopratutto come si spiega che egli sia libero di andarsene e ritornarsene?..

— Ve lo dirò adesso.... Noi tutti, lo credevamo morto.. Or son otto anni che egli partì per le Indie, e chi può saper mai d'onde egli provenga ora?.. Il suo ritorno però solleverà scalpore in Città.. Ed io mi dico lieto di non trovarmici in questi giorni!..

— Ma signor curato.... o signore... in fede mia, non so come vi si chiami! replicò il luogotenente, spiattellate... una buona volta, quel che voi sapere sul di lui conto! Quale fatto clamoroso ha potuto fino adesso far passare quell'uomo per una bestia feroce? E' egli stato un ladro, un'assassino? Ha egli appiccato un'incendio in qualche Città?

— No, senor.... Non ha commesso nulla di tutto ciò, ma gli è solo perchè non lo ha voluto... Egli ha in se la vigoria di un Sansone. Vi basti sapere che egli uccise con le sue proprie mani quell'orso che era diventato il terrore di tutta la Sierra, ai tempi del Re assoluto!

— Ebbene! egli non ha fatto, uccidendo quell'orso, che dimostrarsi uomo dabbene... replicò il catalano. Perchè dunque allora lo paragonate voi al diavolo?

— Ah, io non nego mica, che egli sia un'uomo dabbene... Quel che io nego è, che egli sia solamente un'uomo. Non è vero ciò, dona Paz? E naturale anche questo, se vi piace, chè io lo conosco meglio di alcun altro. Io ho avuto per lui, anche una certa affezione, poichè, lo ripeto, io fui sagrestano nella parrocchia che gli ha servito di madre... Ma sono convinto ch'egli sia un leone, una tigre, una bestia feroce.... Del resto, lo si domandi alla *Dolorosa*, ed alla famiglia di essa! Povera Soledad! Ella avrà dei gran momenti a passare! E dire che è la più leggiadra donna del mondo!

— Tacete, don Bernardino, in nome dei chiodi della croce! interruppe di nuovo la vedova. Dona Antonia è la zia di Soledad, ed eccola più morta che viva dall'aver udito le vostre parole!

«Venite un po' ad ajutarmi a consolarla, ed a distrarla. Più tardi, quando noi avremo passato il piccolo albergo isolato, dopo il quale, non c'è più a temere dei ladri, noi procederemo in capo fila e ci intratteremo a discorrere quanto vi piacerà.

«Oh, voi vedrete allora, signor luogotenente!. Don Bernardino ha ragione! Il ritorno di quel mostro potrà produrre delle cose terribili in Città.

(Continua.)

Tolmezzo.

La banda musica'e di Priola. (Sutrio)

— *30, marzo.* — Oggi ebbino la gradita visita della Banda di Priola. Verso le ore 10 del mattino, essa arrivò nella nostra città attesa da alcuni membri della Società Filarmonica Tolmezzina. L'accompagnavano il suo Presidente sig. Giuseppe Quaglia ed il vice presidente sig. Luigi Quaglia, e dopo aver percorso le vie principali suonando allegre marcie, fu subito apprezzata. Si soffermò quindi all'Albergo *alle Alpi*, dove le fu offerta dal Presidente della nostra Filarmonica cav. Lino De Marchi una bicchierata.

Alla una e mezza pomeridiana, in piazza XX settembre con l'intervento di un numeroso pubblico, essa eseguì un variato programma, che fu molto applaudito, essendosi gli egregi suonatori saputi forsi apprezzare, malgrado il loro poco numero (18 suonatori), ed il vento birbone che sollevava nuvoloni di polvere. Sincera lode a quei bravi giovani, che in pochissimo tempo di studio ànno fatto addirittura miracoli e specialmente al maestro sig. Giuseppe Pillinini, nostro concittadino allievo del maesto sig. Gio Batta Cossetti che onorò Tolmezzo nei concorsi bandistici di Udine e di Vicenza.

Dopo il concerto, i bandisti si recarono in casa del cav. avv. Edoardo Quaglia oriundo di Priola, il quale pure offrì loro una bicchierata. Essi, instancabili, colsero il momento per suonare in giardino due pezzi molto applauditi.

Senonchè i festeggiati di nuovo erano attesi all'albergo «Alle Alpi» dal cav. Lino De Marchi, presidente della nostra filarmonica, e da varie altre notabilità e quivi pure i bravi giovani furono fatti segno alle generali simpatie.

Non mancarono i discorsi. Per primo ebbe la parola il cav. Lino de Marchi il quale, a nome della filarmonica Tolmezzina, ringraziò la consorella della visita gradita, e si congratulò coi suonatori, meravigliandosi che in così poco tempo abbiamo fatto tale progresso e compiacendosi che in un piccolo paese, perduto fra i monti, abbia ad essere così vivo il culto per la sublime arte musicale.

Il nostro maestro Cossetti unì le sue congratulazioni a quella del Presidente della filarmonica, e fece caldi voti pell'avvenire prospero del volonteroso corpo musicale Priolano.

Poche parole quindi espresse il nostro Sindaco sig. avvocato Michiele Beorchia-Nigris, ed a questi tutti rispose, pure brevemente, ringraziando a nome dei compagni, il bandista sig. Gio. Batta Quaglia.

Il sig. Gio. Batta Ciani Presidente della operaia, salutò con affettuose parole il capo filarmonico, e fece appello alla concordia ed alla fratellanza dei due paesi e della Carnia tutta, per il benessere e prosperità della medesima.

Anche il cav. Andrea Linussio, cultore appassionato della musica, espresse i sentimenti di lode agli ospiti, facendo voti che in tutti i paesi della Carnia sorgano corpi simili a quello festeggiato, poichè la musica educa la mente ed ingentilisce il cuore, augurando che per i corpi musicali della Carnia fossero promossi concorsi, che sarebbero di sprone ai pigri e di incitamento e di premio ai volonterosi. E noi facciamo voti che l'idea giusta del cav. Linussio trovi chi sappia in breve porla ad effetto.

Da ultimo, il sig. Giuseppe Quaglia presidente della Filarmonica di Priola, così si espresse:

« A nome della Presidenza della banda di Priola e dei dilettanti della stessa, facendomi sicuro interprete di tutti i frazionisti della mia piccola patria, esprimo i più vivi ringraziamenti ai cittadini di Tolmezzo per la lieta accoglienza fattaci, per la benevolenza colla quale hanno giudicato la modesta opera nostra e per le cordiali dimostrazioni alle quali la nostra banda fu fatta segno. I più vivi ringraziamenti alle autorità di Tolmezzo che hanno onorato di loro presenza il concerto, ed alla presidenza della consorella che tante prove ci diede di sincera ospitalità.

« Priola non dimenticherà mai questo giorno così bello, ed io nel suo nome, come pegno di riconoscenza, invito i miei compaesani a gridare: *evviva Tolmezzo.* »

Caldamente fu applaudito, fra uno scambio di calorose interminabile grida: viva Tolmezzo! e viva Priola!

Alle ore 7 pom., i Priolani, sempre festeggiati, lasciarono le nostra città.

Montelieto.

Fiume di Pordenone.

Furto di due buoi. — Al signor Ernesto Cossetti furono rubati da ignoti dalla stalla chiusa con semplice saliscendi due buoi del valore di lire 800.

Cavasso nuovo.

Bambino abbruciato.

Il bambino Eliseo Picco di mesi 26, lasciato momentaneamente solo in cucina, avvicinossi al focolaio in modo che gli prese fuoco le vesti, e riportò tali ustioni da doverne morire poco dopo.

Codroipo.

Cane idrofobo. — Nelle ore pomeridiane dell'altroieri, un cane forestiero si vide passare per la via Udine.

Parechi cani indigeni gli si avventarono contro, abbaiando, e quattro ne furono morsicati. L'idrofobo si avvento anche contro due persone, le quali dovettero scappare, poi, attraversata la piazza, si avviò verso la stazione e Uoricizza.

Inseguito, non fu possibile raggiungerlo.

Un avviso del sindaco pubblicato questa sera, ordina di munire i cani di collare e museruola. I cani che da oggi fossero sorpresi abbandonati per le pubbliche vie, verranno senz'altro accalappiati ed uccisi.

Sospetto carbonchio. — Un bue, bello sano, del valore di 450 lire, di proprietà del sig Gio. Batta Ballico, fu colpito da morte fulminea.

Il veterinario dott. Ciani, dichiarò trattarsi di sospetto carbonchio ematico apoplettico.

Spilimbergo.

Premiazione. — Alla presenza di numerosi invitati seguì oggi la distribuzione dei premi agli alunni che frequentarono la scuola di arti e mestieri durante gli anni 1900 1901 1902.

Ai premiati rivolsero parole di elogio e di incoraggiamento il presidente della locale Società Operaia da cui la scuola fu istituita, sig. avv. cav. Concari Francesco e l'egregio maestro Chinaglia. Quest'ultimo fece quindi una chiara esposizione dei lavori compiuti, dopo di che seguì la distribuzione dei premi agli alunni.

Ecco il nome dei premiati: Giusti Sante, Collesan Luigi, Bortuzzo Giuseppe, Donà Gioachino, Cesca Vincenzo, Zanettini Antonio, Giacomello Pietro, Banelli Attilio, Antonio Bisaro, Mongiat Daniele, Contardo Giuseppe, Miniutti Sante, Codogno Eugenio, Cassarizza Alessandro, Zanuzzi Giuseppe, Cesca Vincenzo Donà Gioachino, De Marco Ferruccio, Zanettini Antonio, Giacomello Pietro, Miniutti Sante, Bisaro Antonio, Passudetti Luigi, Andervolti Alfredo, Bertoli Alfieri, De Carli Antonio, Mongiat Daniele e Zanettin Vincenzo.

Non vi ha chi non riconosca l'utilità di questa istituzione e quindi è doveroso un elogio a tutti quelli che si affaticano per l'incremento di essa ed in specie all'egregio insegnante sig. Chinaglia della cui paziente diligenza e capacità nell'istruire, se ne ebbe oggi chiara prova dai lavori esposti.

Campoformido.

Bambino soffocato.

31, marzo. — Questa mattina alle ore 5 il bambino Florindo D'Agostini di Luigi di mesi tre della frazione di Bressa, fu trovato dalla madre nella propria culla cadavere per asfissia.

La causa fu determinata dall'abitudine dei bambini di mettersi bocconi sui cuscini, per cui ne venne mentre dormiva, la soffocazione.

Si può immaginare la disperazione della povera madre che adorava il suo bambino. Essendo esclusa qualsiasi colpa fu dato ordine del seppellimento del cadaverino.

Palmanova.

Atto gentile. — *29 marzo.* — Oggi, nell'atrio dell'Asilo, presenti, il Presidente ed i Consiglieri della Congregazione di Carità, si distribuirono ai bambini la *tradizionale colomba* ed i dolci offerti gentilmente dal signor Angelo Colombo.

Sopra 95 inscritti, erano presenti 91 bambini a ricevere il misterioso involto, davanti il quale 91 boccucce ridevano graziosamente, e da 182 occhietti birichini spingionavansi lampi di gioie che parevano auguri di prosperità al nobile donatore.

Domattina, nella Pia Casa, cadauno ricoverato riceverà lire una, pure offerta dal signor Colombo che in sì bella maniera esercita l'Amore e la Pietà verso i mortali fratelli.

(Petronio.)

Tarcento,

Beneficenza. — *28 marzo.* — In morte del compianto signor Pietro Sporeni, la famiglia ha elargito alla locale Congregazione di Carità la generosa somma di lire 100, da distribuirsi ai poveri del Comune.

Nella medesima luttuosa circostanza, in sostituzione, di corona, la famiglia del sig. Luigi Armellini fu Girolamo, ha elargito la somma di L. 25.

Oggi alle ore otto ant: dopo breve malattia munito dai conforti religiosi cessava di vivere nell'età di anni 78

Luigi Plateo.

La vedova, i figli, la nuora, i generi ed i nipoti ne danno il triste annunzio dispensando dalle visite.

I funerali seguiranno domani Martedì alle ore 4 pom.

Maniago, li 31 *Marzo* 1902.

Presso l'Agenzia della Cassa Nazionale mutua Coop. per le pensioni (libreria frat. Tosolini Piazza Vittorio Emanuele) trovansi i rinomati Pudding Pulver (Bodini in polvere) alla Vaniglia — Ciocolatta — Fragola — Arancio — Mandorle. 83

Ogni pacchetto con istruzione serve per 6 persone — Prezzo Centesimi 50.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Ancora benemerenze e sussidi ai maestri elementari.

REPLICA.

All' Egr. sig. maestro Luigi Lenna.

Gemona.

Credeva ch'Ella non trovasse motivo di rispondere alla mia lettera inserita su questo giornale in data 22 corr.; relativamente allo ingiustizie che — secondo Lei — gli Ispettori commettono nelle proposte di sussidi e benemerenze ai maestri elementari; ma poichè vedo che insiste nelle sue affermazioni — non avvalorate, però, da alcun dato positivo — permetta che, senza *bruciore dell'incenso*, io cerchi di chiarire alla meglio l'equivoco nel quale Ella incorre colle pretese asserzioni.

Di fronte ad un collega, che ha consumato la parte migliore della sua vita sui banchi della Scuola, io, giovane, dovrei tacere, o, per lo meglio, accettare qualunque dei consigli ch'egli credesse opportuno indirizzarmi; ma nel presente, penoso dibattito, io non guardo più il collega anziano, ma l'articolista che, conscio della sua opera e dei propri atti, lancia alla stampa, perchè il pubblico la digerisca, un'accusa non ad uno, ma a tutta una classe di benemeriti funzionari, che lavora per la realizzazione dei comuni ideali e che è degna della stima e dell'affetto nostro! Nè questo basta: certe sue espressioni, e il modo col quale vengono manifestate o sostenute, hanno e trovano un'eco di penosa impressione nell'animo di tutti quegli egregi nostri colleghi, che in questi giorni videro coronato il frutto della loro opera educativa, con un modesto o irrisorio sussidio, o col conferimento di piccola medaglia..... Cosa diranno Loro, questi nostri amici e compagni di lavoro, sparsi nei monti e nel piano, ch'Ella accusa *d'accattonaggio* o d'aver pagato prima, quello che ebbero poi, dall'Ecc. Ministero, in merito alle proprie fatiche e zelo insieme?

Diranno, certamente, che il collega Lenna è stato assai ingiusto a trattare chi lavora in quel modo: diranno, e con ragione, che questo non è il sistema migliore per far valere i propri diritti, anche se calpestati, e che altri, ben altri sono i mezzi ai quali ogni libero cittadino ha il motivo di ricorrere per far trionfare le proprie ragioni.

Ma noi, sig. Lenna, più che cittadini siamo apostoli di pace e educatori dei figli che il popolo affida alle nostre cure.... Quale concetto, allora, si farà questo popolo, che ci guarda e ci ascolta, e che ci giudica alla stregua dei fatti, se, coll'esempio, diamo saggi così splendidi di diritti e... *di doveri sociali*??

Oh, per l'amor del Cielo; amico, non abusiamo della stampa per esporre al pubblico le piccole miserie e guai che infestano la nostra casta; no, non mettiamo in ridicolo chi non merita, perche, in ultimo, i ridicoli saremo noi; noi che, per l'ufficio che copriamo, dovremmo, coll'esempio e colle opere, dare luminosi saggi d'amore e di generosità reciproca. E chiudo, sig. Collega, questa mia, che spero sia l'ultima su questo spinoso argomento, non senza però augurarmi che — se taluno dei mali da Lei accennati — fossero avvenuti o avessero disgraziatamente da esistere, spariscano e si dileguino immediatamente dall'orizzonte nostro: così si rialzerà il prestigio della Scuola e del maestro italiano.

Salve!

Sutrio, 26 marzo 1902.

suo

Romano Linussio.

Valentino di Mezzo, da Maiano,

liberato dal carcere.

Il 24 *febbraio* fu arrestato a Cormons, come sospetto anarchico, certo Valentino Di Mezzo, fu Ivo, d'anni 30, muratore da Maiano, cui furono trovati indosso qualche numero di giornali socialisti e sul notes scritto alcuni periodi, copiati da chi sa qual giornale. E come conseguenza dell'arresto suo, furono arrestati a Trieste i fratelli di lui, Marco e Luigi, nonchè l'imprenditore Romolo Zucchiatti, ch'era in loro compagnia. Questi furono rimessi in libertà... ma obbligati a lasciar l'impero austriaco; il Valentino, tradotto nelle carceri di Gorizia, e trattenuto fino all'altro giorno

Di tali arresti ci occupammo, l'ultima volta, nel numero del 6 marzo, chiarendo essersi dovuto cadere in un sospetto ingiusto poichè il Valentino Di Mezzo non un anarchico ma era un vero « pastore ». Apriti terra! Il *Giornale di Udine* saltò su inviperito: eravamo gelosi delle sue notizie, che non temevano smentite; il Di Mezzo aveva indosso, non un giornale socialista, ma un fascio, un quintale, una tonnellata di giornali anarchici pretti e schietti.. Altro che « pastore »!

Senonchè, l'autorità giudiziaria di Gorizia fu dal parere di chi conosceva bene il Valentino Di Mezzo e lo giudicò così come noi, sulla fede di coloro stessi, lo avevano giudicato. Ci spiace per il *Giornale di Udine*; ma ne siamo lieti per lo scarcerato. A favore del quale notiamo che perorarono il deputato Riccardo Luzzatto di S. Daniele movendo un'interpellanza alla Camera, il Governo da Roma e il segretariato dell'emigrazione da Udine.

Curioso che un certificato del Sindaco di Maiano aveva insospettito la polizia austriaca, perchè firmato *Di Mezzo*, avendo il Sindaco lo stesso casato del trattenuto (allora) in carcere; ed anche curioso che fra gli « incartamenti » a carico del Di Mezzo, figurasse un numero del *l'Evo nuovo*, periodico socialista cittadino, in cui chiamava « compagno » il Valentino Di Mezzo e lo si qualificava per socialista.

Un manovale friulano stritolato da un treno a Venezia

L'altra notte, proveniente da Verona giungeva, il treno merci N. 2180. Il manuale ferr. Pietro Bellina venzonese che vi fungeva da frenatore, sceso dal treno si avviò per recarsi alla cabina dei frenatori, dovendo perciò attraversare il binario.

L'oscurità era profonda, e fu causa di una gravissima disgrazia. Il Bellina non vide che una macchina percorreva il binario per andare a scomporre il treno appena giunto e venne da essa investito e travolto. Egli ebbe la testa sfracellata e fratturato il piede destro.

Accorsero gli uomini del treno, agenti di P. S., il delegato Manganiello, e videro inorriditi una massa informe di carne squarciata.

Fu ordinato il trasporto dei miseri resti nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il disgraziato aveva 39 anni, e lascia moglie e sei figli!

Posta economica.

Al signor A. P. C. — Vivaro di Maniago.

Se Ella vuol censurare l'opera del Sindaco o dell'Amministrazione comunale potrà farlo sul nostro Giornale; ma come *Comunicato* e con la sua firma sotto quella del Gerente. Di più, noi ci riserviamo il diritto di togliere dal *Comunicato* tutte quelle frasi, che potrebbero dar origine a *querele* secondo i famosi articoli del Codice Zanardelliano sulla diffamazione o sulle ingiurie a mezzo della Stampa.

S'intende poi che un *Comunicato* è soggetto alla tassa d'inserzione, cioè 30 centesimi per linea e pagamento antecipato.

In Friuli ancora non si vuol capire che un Giornale non può nè deve essere campo libero (e *gratis*) ai pettegolezzi ed a sfogo di bizze ed umori maligni.

Scusi; non possiamo che rispondere a questo modo alla sua lettera del 26 marzo.

Direzione.

Per le signore.

Il sig. Fadin de la Maison Fadin (fournisseurs de la confection Breveté par la Maison Royal d'Italie) previene che nei giorni di *martedì 1 e mercoledì* 2 *aprile* nel salone del *Grand Hôtel Croce di Malta* esporrà il suo ricco campionario delle migliori creazioni di Parigi e Berlino in *Cappelli — Toilettes — Vestiti tailleurs — Blouses* (dipinte a mano) *Jaquettes — Redingotes — Figari — Colliers — Boas* e che accetterà commissioni su misura scegliendo da ricco campionario stoffe che si credono solo confezionate. Confidiamo che le nostre signore accorreranno numerose a visitare questa esposizione d'uno dei più grandi campionari che viaggino in Italia.

Bando

Il Curatore del fallimento di Passotto Attilio rende noto che nel giorno 14 Aprile 1902 ore 9, e successivi, in Maniago col ministero del Cancelliere di quella Pretura, sig. Beniamino Bressan, si procederà alla vendita al pubblico incanto delle chincaglierie, porcellane, lastre di vetro, lane, cotoni, coloniali e quant'altro trovasi nel negozio del fallito suddetto.

La vendita si farà lotto per lotto, come numericamente indicati nell'inventario.

Il curatore

Avv. Alfonso Marchi.

Gratuito Patrocinio per decreto 13 maggio 1901 n. 155 del R. Tribunale di Udine.

Il Tribunale di Udine in Camera di Consiglio su istanza di Colussi Agostina fu Giacomo vedova Luzzaro di Mortegliano con sua sentenza, 17 febbraio 1902 n. 41 RR. ha dichiarato l'assenza di Lazzaro Pietro fu Angelo di Mortegliano per ogni conseguente effetto di legge, mandando notificare e pubblicare la sentenza stessa nei modi stabiliti dall'art. 25 Cod. Civ.

Avv. G. A. Ronchi.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 80	Germania	125 30
Romania	100.30	Napoleoni	20.35
Ster inglesi	25.50		

Cronaca Cittadina

Pasqua «serena».

Tale può dirsi la Pasqua di quest'anno — disturbata un po', atmosfericamente, dalla bora; serena Pasqua, per il cielo sereno e perchè, non apportò la triste non insolita conseguenza di risse, di ferimenti. Si registrano in breve *tutte* le piccole disavventure di questi ultimi tre giorni:

ferimento guaribile in dieci giorni nell'osteria alla Colombа, sabato, ad opera del pregiudicato Luigi. Pagoutti d'anni 54 sulla persona di Umberto Moretti di Primoregge d'anni 30, applicato ferroviario;

ferimenti accidentali leggeri: Giuseppe Giovazzi muratore d'anni 44; Gaetano Cincotti fu Giacomo d'anni 56 bandaio di via Cisis 76, caduto perchè ubbriac ; Pietro Milocco fu Giuseppe d'anni 30; Antonio Tirolese di anni 35.

molte sbornie, tra cui notevole anche quella di Enrico Federicis di Vittorio, Elettricista, che cadde, si ferì e stette come corpo morto;

un foghetto al camin in casa del pittore Carlo Viezzi di via Bertaldia.

Molte migliaia di persone a Santa Caterina; molto vino ingojato, se non smaltito; nessun incidente, tranne uno scontro di ruotabili, jersera, tra Vat o Paderno, nel ritorno appunto da Santa Caterina: il carretto più sconquassato fu quello di tal Giorgiutti di Godia.

Proventi del dazio.

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a	L. 76235.97
quelli del marzo 1901 furono di	« 63831.19
quindi in più	L. 12404 78
I prodotti del 1.o Trimestre corrente anno furono di	L. 215690 16
quelli del 1.o Trimestre 1901 furono di	« 201344 44
quindi in più	L. 14345.72

Le contravvenzioni constatate alle barriere nello scorso mese di marzo furono 58.

Per combattere la pellagra.

6000 lire del Governo.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio vista l'utile opera prestata dalla commissione provinciale di Udine a beneficio delle classi agricole colpite della pellagra, opera in cui ha gran parte l'egregio ing. G. B. Cantarutti, ha concesso il sussidio richiesto in L. 6000.

Tiro a Segno.

Domani (mercoledì) nel campo di tiro dalle ore 7 1/2 alle 10 esercitazioni libere a metri 300.

Cucina Popolare Economica.

Lo smercio ottenuto lo scorso mese diede il seguente risultato: Minestre 4239 — Ossi maiale 137 — Carne 66 — Pane 3608 — Vino 288 — Verdura 474 — Baccalà 64 — Totale N. 8876 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, Elargizioni private e la Cucina stessa.

Impiegato postale infedele.

Fugge appropriandosi L. 1682 29.

L'ispettore delle nostre poste cav. G. B Pascoli, saputo che all'ufficio postale di Bagnarola (Sesto al Reghena) avvenivano delle irregolarità si recò colà per un'inchiesta e dopo varii giorni di assiduo lavoro, stabilì che quel titolare Alessandro Nimis sottraeva in varie riprese, alterando dei libretti postali, un importo totale di L. 1682.29.

Il Nimis, che prevedeva l'esito dell'inchiesta, prima che questa fosse compiuta non si fece più vedere in ufficio.

Ricercato, non fu trovato nè a casa, nè in paese per cui si suppone sia andato a respirare le aure della Svizzera.

La direzione delle Poste denunciò il fatto all'autorità giudiziaria di Pordenone.

Cassa di Risparmio.

Col 1.o aprile la Cassa è aperta al pubblico dalle ore 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

La vita delle nostre Associazioni.

Società ginnastica

Venerdì assemblea generale, alle 20 e mezza, nella Sede sociale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni della Rappresentanza sociale.
2. Nomina di nove Consiglieri e dei due revisori del bilancio.

Coatto udinese.

Telegrafano dall'isola di Tremiti a Napoli, che il coatto Nardone di Udine, tentò di pugnalare il direttore della colonia penale, il quale però rimase illeso. Il Nardone fu arrestato.

Cogolo Francesco

callista provetto, Via Grazzano, 73

Teatro Minerva.

Folla stragrande occupava la vasta sala del nostro Minerva, alla prima rappresentazione dell'operetta *Madre mia*; scritta e musicata dall'ottimo maestro Domenico Montico.

Vivissimo era in tutti gli intervenuti il desiderio di applaudire il nuovo lavoro, chè per tante prove di valentia date dall'egregio compositore, eravi certezza sulla genialità di questa sua ultima concezione.

All'ora fissata, con vera puntualità inglese, il maestro Montico dà il segnale dell'attacco. Si fa un silenzio generale e con eccezionale attenzione si segue lo svolgersi del preludio.

E' breve, ma di classica fattura; piace ed è applaudito.

S'alza la tela. In scena entra Carlo (*Mario Riva*) e con canto patetico, affettuoso pensa alla madre lontana. Anche questo brano incontra meritatamente il favore del pubblico.

Segue un grazioso duettino fra Maria (*Carmela Fontanini*) e Carlo (*Mario Riva*) dove la musica esprime tutta la dolcezza dell'amore filiale.

S'applaudono compositore ed esecutori.

Un canto interno, di carattere allegro e spigliato, annuncia la comparsa dello spensierato Pierotto (*Ugo Degani*) Questa canzone e la seguente ballata:

Acquistar mi vo un battello

piacciono assai, e di quest'ultima se ne vuole la replica, subito concessa. Segue un coro, di fanciulli e fanciulle, inneggiante alle gioie di Pierotto, di grande e bellissimo effetto. Viene *bissato* fra vivissimi applausi.

Il terzetto Maria (*Carmela Fontanini*) Pierotto (*Ugo Degani*) Carlo (*Mario Riva*) è un vero gioiello musicale. I tre piccoli esecutori lo interpretano con molto sentimento, e la bella esecuzione frutta loro vivissimi applausi.

Comincia un *interludio*, frammezzato con coro interno. In questo si svolge un'idea patetica, che commuove e trae subito all'ammirazione. Si applaude vivamente il Montico. La romanza di Carlo (*Mario Riva*):

Lontan... lontano...

finamente elaborata piace immensamente e afferma la rara valentia del compositore.

Il coro finale con l'*addio* di *Carlo*, (*Mario Riva*) spiegando quest'ultimo un canto tutto traboccante d'affetto, trasporta il pubblico che al calar della tela prorompe in un interminabile applauso.

Si grida da ogni angolo del teatro: *bravo maestro.. viva Montico..* Ed il maestro modesto e quasi titubante ascende il suo scanno e timidamente saluta e ringrazia.

Dopo un breve intervallo comincia la seconda parte.

Un preludio di fattura magistrale precede l'azione e lascia in tutti una profonda impressione.

All'alzarsi della tela in scena si vedono schierate diverse coppie, pronte alla danza.

Fra tutti spiccano nel mezzo Ines (*Ada Oddo*) ed Alfonso (*Umberto Degani*).

L'orchestra suona un minuetto, di vero sapore classico, ed in scena si balla ed al ballo si sposa il canto.

L'indovinato minuetto, mosso con elegante e si direbbe quasi profumata civetteria, incontra il più vivo favore ed a tutti i costi se ne vuole la replica. Si applaude anche al bravo maestro di ballo G. Barucco.

Subito dopo viene una marcia, cantata da tutte le mosse, piena, robusta e che si mantiene sempre aliena da qualsiasi volgarità.

La canzone della *vivandiera*, cantata con vera anima d'artista dalla brava signorina *Ada Oddo*, simpatizza per la sua indole caratteristica e brillante e viene *bissata* fra un subbisso d'applausi.

Seguono i brindisi di Alfonso (*Umberto Bassani*) e di Ines (*Ada Oddo*) — tutti e due di elegante fattura — e ambedue ascoltati con gran diletto ed interesse.

La canzone interna cantata da Maria (*Carmela Fontanini*) e da Carlo (*Mario Riva*), con accompagnamento di chitarra e mandolino, spirante un'onda di melanconica dolcezza, commuove tutti.

Il susseguente quartetto Maria (*Carmela Fontanini*) Carlo (*Mario Riva*) Ines (*Ada Oddo*) e Alfonso (*Umberto Bassani*) è pure ammirabile per il pensiero che si svolge dolcemente patetico.

La preghiera finale, cantata con tanto sentimento dalla Carmela Fontanini, chiude splendidamente il bello ed interessante lavoro.

Calata la tela si chiama più e più volte, fra insistenti applausi, al proscenio il bravissimo maestro Domenico Montico, che in questo lavoro ha dato novello saggio del suo raro valore artistico non solo ma di riescire perfettamente in lavori d'indole come questo ed a cui non facilmente s'inclinano e riescono menti profondamente colte come la sua.

Il trionfo dell'egregio maestro fu meritamente condiviso dai bravi esecutori signorine Carmela Fontanini, Ada Oddo, Mario Riva, Ugo Degani, Umberto Bassani e da tutti gli altri, che spiegando doti davvero superiori alla loro verde età, efficacemente contribuirono a far risaltare le molte bellezze musicali della geniale operetta del Montico.

La serata fu chiusa con *L'Appuntamento*, breve quanto graziosa composizione dello stesso Montico, ed eseguita con molta comicità dall'instancabile Mario Riva.

—

Questa sera seconda rappresentazione dell'operetta:

Madre mia!

E' ormai assicurato un teatrone per concorso ed applausi.

Guglielmo Privato.

Jeri spegnevasi a 76 anni, in Padova, l'acclamato artista drammatico cav. Guglielmo Privato, che tanti applausi raccolse anche dal nostro pubblico, essendosi egli ripetute volte prodotto sui nostri teatri di prosa.

Ma oltrechè brillante fra i migliori dell'epoca sua, fu anche egli buon patriota, avendo preso parte ai moti del 48, ottenendo una speciale onorificenza.

Funerali solenni

furono jeri tributato alla salma di Ernesto Burba, il compianto Segretario del nostro Istituto Tecnico, rapito crudelmente non appena trentenne, agli affetti della famiglia e degli amici, alla stima e dilezione dei superiori.

Tra le corone, notiamo quella del R. Istituto Tecnico e della Associazione Agraria Friulana.

Ai funebri, partecipò una rappresentanza del r. Esercito con la banda musicale, il povero estinto essendo ufficiale di complemento; il Preside e quasi tutti i professori del r. Istituto, nonchè molti studenti del medesimo; una rappresentanza della Associazione Agraria; molti cospicui cittadini.

L'accompagnamento funebre si fermò sul Piazzale di Porta Venezia, e il prof. Bonomi — tra il dolore di tutti e le lagrime di molti — pronunziò il commovente addio che qui riproduciamo:

Davanti alla tua bara, o *Ernesto Burba*, mi si stringe il cuore nel rivolgerti queste ultime parole di estremo addio anche a nome del Preside nostro, dei colleghi tutti dell'Istituto tecnico, che me ne affidarono il mesto incarico.

Tu muori a 30 anni, nel fiore dell'età, quando appena cominciavi a godere il frutto degli assidui studi, la soddisfazione di uno stato onorevole, le gioie pure e soavi della Famiglia che tanto amavi.

Modesta e breve fu la tua vita, ma non infeconda di esempi virtuosi, per lo scrupoloso amore che sempre portasti al dovere, per lo zelo che ponevi nell'adempimento dei tuoi uffici nonostante la cagionevole salute, per gli affetti gentili che il tuo cuore nutriva e la tua parola diffondeva: non altro che amici ti creò dintorno il tuo animo buono.

Ti ricordiamo allievo esemplare e distinto, assistente quindi di Agraria vigile e premuroso, innamorato e studioso dell'arte dei campi, segretario poi apprezzato e stimato di questo Istituto tecnico.

E anche allora, nelle ore libere, era tuo diletto accrescere la coltura della mente, continuando a dedicarti con speciale amore agli studi agrari.

Ben parlano di Te molte pagine dell'*Amico del Contadino* che ebbe tanto tempo tuo e tante cure.

Più volte in quelle pagine, con un sentimento mite e buono, nella ricorrenza solenne della Pasqua di Risurrezione augurasti pace e gioia... E pace e gioia ti avranno augurato quanti ti conobbero; ma il concento festoso delle campane di Pasqua questa volta risonò sulla terra mentre tu morivi... mentre lo strazio più crudele entrava nella tua angosciata famiglia...

Il suono di queste campane, il ricordo delle tue virtù, il compianto di noi tutti che ti abbiamo perduto, torni di conforto alla desolata sposa, alla ignara figlioletta, alla tua vecchia madre, ai tuoi fratelli.

Addio, Ernesto!

Ringraziamenti.

La famiglia Burba e Straulino sentitamente ringrazia tutti quelli che nella luttuosa circostanza resero affettuose attestazioni al loro caro ed amato Estinto.

Grazie particolari al cav. Misani M. e famiglia per le sollecite e affettuose dimostrazioni; al Presidio del Comando militare 17.o fanteria che con la loro presenza contribuirono a rendere più solenni i funebri; alla famiglia Serafino Valle che prestò le ultime cure al caro Ernesto e i conforti più affettuosi alla famiglia.

—

La famiglia Fiascaris nella terribile fulminea disgrazia cui venne colpita, colla perdita dell'adorata *Rosa*, sente il dovere di ringraziare tutte quelle persone pietose che nella triste circostanza l'hanno circondata di cure e premure tendenti a lenire il dolore per la grave sventura che sì crudamente l'ha colpita.

Ringrazia pure tutte le persone che durante la breve malattia presero interessamento dell'amata estinta e domanda compatimento per le eventuali omissioni.

LOTTO.

Estrazione del 29 marzo.

Venezia	69	57	60	37	21
Bari	19	18	12	82	13
Firenze	5	75	19	73	28
Milano	4	58	27	89	81
Napoli	83	29	33	73	2
Palermo	5	50	81	73	30
Roma	54	8	84	69	51
Torino	62	35	16	80	42

Una "mostra" eccezionale.

Tale può veramente dirsi quella che la Ditta Paolo Gaspardis — continuando le sue belle tradizioni — espose in queste due feste di Pasqua al pubblico, che si agglomerava dinanzi alle vetrine ammirando.

Eccezionale, stupenda. In uno dei negozi, ricca mostra di camicie, di sottane, di fazzolettini — di « biancheria » in genere, della quale non soltanto la ditta possiede i « capi » già bell'e preparati, ma può lavorarne di altri su ordinazione, tanto simili agli esposti come disformi, nelle stesse qualità di tele finissime. Una infinità di quei fazzolettini — candidi, colorati, su disegni fantastici, a ricami, elegantissimi, vaporosi; cravatte dalle tinte più svariate, dalle forme più *sciccose*. Le altre due vetrine, uno sfolgorio, uno splendore di sete, di rasi, di velluti, di damaschi...

L'interno, seducentissimo — anche grazie alla disposizione sapiente con cui le mostre erano state preparate: sapiente nell'accoppiamento delle tinte, nella scelta dei quadri dipinti su stoffa *gobelin* (Pensieri d'amore, Tentazioni in cantina, I cigni, Primavera, la decantata allegoria del Perrault), e il gobelin vero rappresentante con la stessa efficacia della pittura *La Malmaison*. Sapiente ancora per l'indovinata illuminazione, per la opportuna varietà che al complesso davano alcuni vasi artistici d'una rara bellezza usciti dalla fabbrica ormai famosa del Burghart..

Ma non finiremo così presto, se di tutto volessimo partitamente parlare: dei tappeti ricchissimi e dei cuscini splendidi posanti sul pavimento, dei damaschi preziosi formanti il ciclo del soffitto... Non possiamo che ripetere quanto dicemmo più sopra, e che basterà per i nostri lettori che già conoscono la veramente alta fama della Ditta Gaspardis: con questa mostra, sono continuate nobilmente le belle tradizioni sue, che riescono di decoro e vantaggio alla città.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 23 al 29 marzo 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Gian Domenico Marcuzzi bracciante con Lucia Zilli casalinga — Giovanni Bon calzolaio con Luigia Feruglio tessitrice — Gaetano Briganti dottore in scienze agrarie con Ermiola Bidoli agiata — Ariodante Carboni fabbro con Anna Simeoni casalinga.

Matrimoni.

Federico Ongaro falegname con Assunta Zuliani casalinga.

Morti a domicilio.

Don Domenico Raddi fu Nicolò d'anni 72 parroco — cav. Giovanni Angelini fu Michele di anni 80 r. pensionato — Margherita Vendramin-Fioritto di Giacomo d'ani 30 casalinga — Antonio Ferressutti fu Giuseppe d'anni 68 fruttivendolo — Regina Michieli Ballner fu Ilario d'anni 61 pensionata — Silvia Innocenzi di Giuseppe di giorni 10 — Elvira Bocci-Gatti fu Vincenzo d'anni 43 civile — Vittorio Bontempo di Valentino d'anni 2 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenico Des'gnano fu Luigi d'anni 67 calzolaio — Valentino Saccavino fu Sante d'anni 78 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giuseppe Savero fu Giacomo d'anni 76 bracciante.

Totale N. 11

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine

Sacile, 27. — Pochi animali al mercato ed affari discreti. Venne venduto qualche paio di buoi da lavoro a prezzi sostenuti. Le vaccine con e senza lattonzolo ricercate e bene pagate. I vitelli lattonzoli da macello richiesti e prezzati in media da L. 66 a 70 al quintale di peso vivo. La carne oscillò fra le 106 a 120 al quintale di peso netto. Continuò in grande quantità la incetta di agnelli lattanti da macello che si esportarono per altre provincie venete.

Notizie telegrafiche.

Nel Sud Africa.

L'Aja, 31. — Nell'ultima settimana di febbraio vi fu una sanguinosa battaglia sulle montagne di Kliprive fra boeri ed inglesi. I boeri rimasero vittoriosi e occuparono una lunga serie di *blockhouses*.

Pretoria, 31. — Gli sforzi di Schalk Burger per iniziare trattative con Stejn, finora non diede alcun successo. De Wet e Stejn traversarono la linea principale della ferrovia per Westriver.

Luigi Montico gerente responsabile.

Meccanico riparatore velocipedi

viene ricercato in una vicina, importante città.

Rivolgersi osteria "AL TRIESTINO„

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 14

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros elegantissimi - Costumi Tailleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli. 77

Costumi e articoli per bambini

PREZZI MODICI

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia

A. G. Rizzetto.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

E' in vendita

importante appezzamento di bosco ceduo e fondo prativo.

Massima vicinanza al paese agevola eventuali affittanze o trasporti.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 86

GRANDE DEPOSITO BOTTIGLIE

della premiata «Vetreria Savonese»

di prima scelta

d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza, presso il signor

Giuseppe Bornancin

Via Rialto, 4, Udine, 79

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Occasione favorevole!

Si vende un molino, con trebbiatoio ultimo modello, elica pistascorza, buona casa d'abitazione ed un discreto numero di campi.

L'opificio è dotato di grande forza idraulica, che consiglia l'attivamento di nuove industrie.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 85

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il « FERRO-CHINA BISLERI è un « preparato eccelente, un tonico pronto ed efficace riparato recostituzionale ». 4

Volete la Salute?? FERRO CHINA BISLERI MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI E C. MILANO**

AVVISO.

Il sottoscritto Augusto Calderara avverte, che essendogli arrivata una quantità di sementi d'ortaglie, fiori e prati dalla rinomata casa Ernst Benary le cede a prezzo di pura convenienza.

78 *A. Calderara*

Fiorista, via Cavour Udine.

Tossi - Bronchiti

25 **Tosse Asinina**

Pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO — **L. 2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola **L. 1.25.**

Angelo Scaini - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale grassi per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

Deposito di Olio pesante di catrame e soda Solvay

8 **per la cura dei gelsi infetti dalla Diaspis pentagona**

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

Pastiglie MARCHESINI contro la Tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

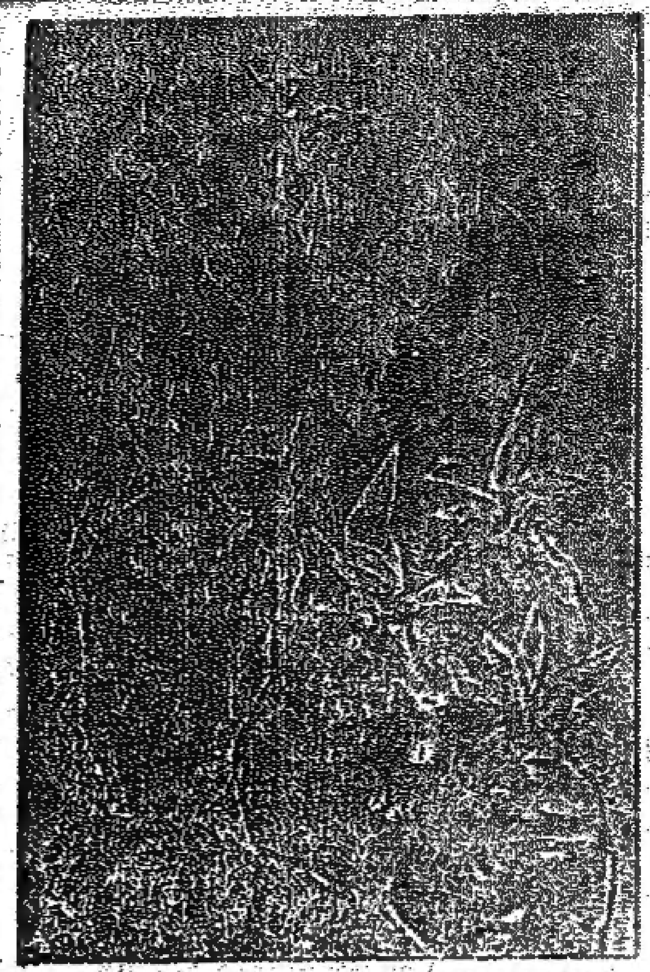
Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare, i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta l'Italia

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a Giuseppe Belluzzi prop.

Deposito presso le Farmacie: Comelli - Girolami - «Alla Loggia» e i gross: Comessatti - Minisini.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.



BARBABIETOLA DA FORAGGIO

(Occorre un chilo di semente per seminare mille metri quadrati di terreno)

SEMINE PRIMAVERILI.

		Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L.	150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	»	120	» 1.40
Erba Medica, qualità ordinaria	»	60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	»	150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	»	130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	»	700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sguscia.	»	90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sguscia.	»	220	» 2.40
Loto o Ginestrina	»	220	» 2.40
Loiessa o Maggengo	»	55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	»	83	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	»	170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	»	150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	»	40	» 0.50
Veccia grassa, per foraggio	»	30	» 0.40
Favetta cavallina	»	30	» 0.40
Lupini comuni	»	20	» 0.25
Miglio comune	»	20	» 0.30
Ravizzone comune	»	55	» 0.60
Veccia vellutata	»	100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO foraggio per i terreni aridi. Produzione 5000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietole da zucchero	» 1.50
Carote da foraggio	» 5.—
Rape da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 90 — un chilo Cent. 40.

		Prezzo per 100 chili		un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L.	30	Cent.	40
Frumentone giallo lombardo	»	30	»	40
Frumento Marzuolo	»	40	»	50
Frumento Fucense da semin. in aut.	»	37	»	45
Avena primaverile Patata di Scozia	»	32	»	40
Avena nera d'Ungheria	»	35	»	45
Orzo di primavera comune	»	30	»	45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	»	50	»	60

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 6.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 51

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 9 Aprile	partirà il vapore Postale	**«Umbria»**
16 »	»	**«Venezuela»**
23 »	»	**«Sirio»**
30 »	»	**«Centro America»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 7 Aprile	**partirà il piroscafo**	**Espresso**	**«ARCHIMEDE»**
14 »	»	»	**«SARDEGNA»**
21 »	»	»	**«NORD AMERICA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

DA L. 12.50 A L. 120

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell'*Enterprise Manufact: e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

V. G. GIANI - MILANO - Viale Monforte, 5

Copertoni impermeabili

per Carri, Barche, Locomobili Trebbiatrici, ecc.

Coperte e Cuffie da Cavallo

COSTUMI da Minatori, Marinai ecc.

Sacchi - Bisaccie - Vasche, ecc.

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - **Via Rialto N. 12**

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi

legno e cera

LUCIDO E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialitá articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO

1

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco